



I Concerti 2022-2023

mercoledì 15 febbraio 2023 - ore 20.30
Torino, Conservatorio Giuseppe Verdi, piazza Bodoni
SERIE PARI

Alena Baeva / violino
Vadym Kholodenko / pianoforte

Franz Schubert (1797-1828)

Introduzione e variazioni op. 160 D. 802 sul tema del Lied Trockne Blumen da Die schöne Müllerin

Ottorino Respighi (1879-1936)

Sonata in si minore

Ludwig van Beethoven (1770-1827)

Andante con variazioni in re maggiore WoO 44b

Sonata in sol maggiore op. 96

Vai alla [scheda concerto](#) con approfondimenti e materiali multimediali sul concerto

COMUNICATO STAMPA

ALENA BAEVA E VADYM KHOLODENKO: UNA COPPIA DI STELLE NELLA MUSICA E NELLA VITA

La violinista russa **Alena Baeva** e il pianista ucraino **Vadym Kholodenko** – coppia nella vita e nell’arte – sono il simbolo della stagione 2022-2023 dell’Unione Musicale, CLASSICA UNIONE «titolo che pone l’accento su quello che la musica fa per vocazione: unire i popoli attraverso un linguaggio comune».

Alena Baeva ha cominciato a far parlare di sé all’inizio degli Anni 2000, quando si è affermata in concorsi internazionali di primissimo piano: il Wieniawski (2001, a soli 16 anni), il Paganini di Mosca (2004) e Sendai (2007). **Pupilla di Rostropovich e Seiji Ozawa**, elogiata dalla stampa per la sua «presenza magnetica» e la sua «tecnica del suono costantemente affascinante» (New York Classical Review), **Baeva** è senza dubbio **una delle soliste più avvincenti e versatili sulla scena internazionale**. La sua tecnica impeccabile, il suono potente, il vibrato intenso e l’intonazione infallibile si inseriscono nell’alveo della grande scuola violinistica russa. Proprio in Russia Baeva gode di particolare notorietà avendo avviato una notevole carriera che la vede regolarmente al fianco di orchestre e direttori tra i più importanti al mondo quali Vladimir Jurowski, Valery Gergiev e Paavo Järvi.

Mercoledì 15 febbraio (Conservatorio – ore 20.30) Alena Baeva arriva **per la prima volta all’Unione Musicale** con il **violino Guarneri del Gesù “ex-William Kroll” del 1738** generosamente prestatole da un anonimo mecenate, accompagnata al pianoforte dal marito **Vadym Kholodenko**, interprete di profonda sensibilità che ha letteralmente stregato il pubblico dell’Unione Musicale nel concerto inaugurale della stagione.

Nato a Kiev nel 1986, **Vadym Kholodenko** è considerato l’erede dei grandi pianisti di scuola sovietica e si è affermato con la vittoria dell’ambita medaglia d’oro e di tutti i premi speciali al Concorso Van Cliburn del 2013; in seguito ha ottenuto il primo premio anche al Concorso Schubert di Dortmund e al Concorso di

Sendai in Giappone. Premiato in ambito discografico per la sua registrazione delle *Sonate per pianoforte* di Skrjabin (Harmonia Mundi), ha ricevuto il Diapason D'Or dalla critica nel 2018.

Kholodenko è apprezzato «per le sue interpretazioni impeccabili, vivaci e fantasiose» e il suo vasto repertorio – da Bach alla musica di oggi – testimonia della sua curiosità intellettuale, rivelando una profonda valenza progettuale alla base di tutte le sue scelte artistiche.

Per il pubblico dell'Unione Musicale la coppia di fuoriclasse eseguirà pagine di **Schubert, Respighi e Beethoven** all'insegna della fantasia e del virtuosismo.

L'**Introduzione e Variazioni sul tema del Lied Trockne Blumen**, venne composta all'inizio del 1824 da uno **Schubert** ormai gravemente malato, che visse un breve momento di serenità e di entusiasmo in un periodo segnato invece da gravi sofferenze fisiche e da un forte senso di solitudine e di sconforto. Considerata una delle composizioni “mondane” e d'occasione, *Introduzione e Variazioni sul tema del Lied Trockne Blumen* non per questo è meno affascinante, grazie al virtuosismo trascinate.

Ottorino Respighi compose la **Sonata in si minore** nel 1916-17, un anno dopo le Fontane di Roma. L'impianto formale in tre movimenti è di matrice classica, ma il contenuto espressivo è assai composito, caratterizzato da una considerevole varietà di accenti e di umori: da moduli seicenteschi italiani o tedeschi ad aree espressive tardoromantiche, fino ad armonie “impressioniste”.

Destinato all'uso privato, l'**Andante in re maggiore WoO 44b** per mandolino e pianoforte venne dedicato da **Beethoven** ad una giovane aristocratica suonatrice di mandolino.

Secondo le consuetudini del genere brillante e “mondano”, il brano è costituito da una serie di variazioni ornamentali su un tema semplice e simmetrico, che presenta la struttura e le caratteristiche di un classico tema popolare (probabilmente una melodia alla moda). Le variazioni, poste in ordine di difficoltà crescente, vedono i due strumenti alternarsi nei ruoli in modo paritario.

La **Sonata in sol maggiore op. 96** è l'ultima delle *Sonate per violino e pianoforte* di **Beethoven**, che la scrisse nel 1812, cioè nel pieno di un periodo di trasformazione della musica romantica di cui la questa pagina rappresenta un singolare contrappeso. Anche se non si può parlare di un vero e proprio ritorno ai modelli del passato, Beethoven compie qui un passo indietro rispetto all'acceso sperimentalismo della *Sonata a Kreutzer* e concepisce una composizione improntata essenzialmente a criteri di regolarità e chiarezza espositiva.

BIGLIETTI NUMERATI:

intero, **euro 25** - ridotto (da 22 a 30 anni), **euro 10** - ridotto (under 21 e allievi Conservatorio), **euro 5**

in vendita online su www.unionemusica.it, presso la biglietteria di Unione Musicale e, il giorno del concerto, presso il Conservatorio dalle ore 19.45

INFORMAZIONI

Unione Musicale, piazza Castello 29 – 101023 Torino
tel. 011 566 98 11 - info@unionemusica.it - www.unionemusica.it
orario: martedì e venerdì 10.30-14.30 - mercoledì 13-17



I PROTAGONISTI

Descritta come «una presenza magnetica» e dotata di «una tecnica del suono affascinante» dal New York Classical Review, la violinista russa **Alena Baeva** è considerata una delle soliste più emozionanti e versatili sulla scena internazionale.

La sua carriera come solista è cresciuta a un ritmo straordinario negli ultimi anni. I principali debutti della stagione concertistica 2021-2022 includono l'Alte Oper Frankfurt, Estonian Festival Orchestra, Gürzenich-Orchester Köln, Tonhalle-Orchester Zürich e Tonkünstler Orchester. Altri momenti salienti recenti e imminenti includono le esibizioni con la London Philharmonic Orchestra, NHK Symphony Orchestra Tokyo, Orchestra della Svizzera italiana, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Orquesta Sinfónica y Coro de la RTVE, Royal Philharmonic Orchestra e Russian National Orchestra.

Baeva vanta collaborazioni con Paavo Järvi e Vladimir Jurowski, oltre a Teodor Currentzis e Valery Gergiev con i quali ha effettuato tournée internazionali (rispettivamente con MusicÆterna e Mariinsky Orchestra), nonché Andrey Boreyko, Charles Dutoit, Marek Janowski, Tomáš Netopil e Mikhail Pletnev. Numerose inoltre le collaborazioni con giovani direttori d'orchestra emergenti, come Alpesh Chauhan, Robert Trevino e Duncan Ward.

Come camerista ha suonato con Martha Argerich, Yuri Bashmet, Steven Isserlis, Daishin Kashimoto, Misha Maisky, Lawrence Power, Julian Steckel e Yeol-Eum Son. Il suo partner abituale cameristico è il pianista ucraino Vadym Kholodenko, con il quale ha stabilito una collaborazione musicale da oltre un decennio.

Baeva possiede un repertorio vasto e in rapida espansione e, insieme alla letteratura violinistica più tradizionale, promuove opere meno conosciute di compositori come Bacewicz, Karaev e Karłowicz. Collabora inoltre con l'Orchestra del XVIII secolo, eseguendo e registrando su strumenti d'epoca.

La sua ampia discografia riflette l'impressionante ampiezza del repertorio, con registrazioni che vanno da Szymanowski (per DUX), a Debussy, Poulenc e Prokof'ev (per SIMC) e altro ancora. La sua esecuzione parigina del *Concerto per violino n. 2* di Šostakovič fa parte della raccolta di dvd del cofanetto del Teatro Mariinsky/Valery Gergiev, pubblicata da Arthaus Musik nel 2015. Nel 2018 ha registrato il *Concerto per violino* di Karłowicz con la Royal Philharmonic Orchestra (per NIFC) e il *Concerto* di Čajkovskij con la London Philharmonic Orchestra/Vladimir Jurowski, per l'etichetta LPO Live. Il 2020 ha visto la pubblicazione del suo ultimo album, una registrazione del *Concerto* di Schumann e la versione originale (1844) del *Concerto per violino in mi minore* di Mendelssohn, pubblicato in tutto il mondo su Melodiya Records.

Nata in Russia da una famiglia di musicisti, Baeva ha preso le sue prime lezioni di violino all'età di cinque anni con la famosa pedagoga Olga Danilova, prima di continuare a studiare a Mosca con Eduard Grach alla Central School of Music e al Conservatorio statale Čajkovskij. Ha studiato inoltre in Francia con Mstislav Rostropovich, in Svizzera con Seiji Ozawa, in Israele con Shlomo Mintz e a Parigi con Boris Garlitsky. All'età di sedici anni ha vinto il Grand Prix al XII Concorso Internazionale Henryk Wieniawski (2001) e il premio per la migliore interpretazione di un'opera contemporanea. Successivamente, ha vinto il Grand Prix al Concorso Internazionale Niccolò Paganini di Mosca (2004), incluso un premio speciale che le ha permesso di esibirsi per un anno sullo Stradivari Wieniawski del 1723; nel 2007 è stata insignita sia della medaglia d'oro sia del premio del pubblico al Concorso Internazionale di violino di Sendai.

Alena Baeva suona il violino Guarneri del Gesù «ex William Kroll» del 1738, su generoso prestito di un mecenate anonimo, con la gentile assistenza di J&A Beares.

Tra i principali pianisti della sua generazione, l'ucraino **Vadym Kholodenko** incarna l'autentica tradizione russa, per la profondità di suono, la raffinatezza espressiva, il virtuosismo e l'abilità tecnica che lo contraddistinguono. La sua grandezza sta nell'essersi imposto come ponte tra la tradizione e il futuro del pianismo contemporaneo: le esecuzioni – da Bach alla musica di oggi – testimoniano della sua curiosità intellettuale, che lo rende un artista unico nel panorama mondiale. Pluripremiato in varie competizioni (Concorso Van Cliburn, Concorso Schubert di Dortmund, Concorso Sendai in Giappone). Kholodenko è richiesto in tutto il mondo e nella scorsa stagione è stato "Artist in residence" con la SWR Symphonieorchester.

I Concerti 2022-2023

La sua carriera internazionale lo ha portato a collaborare con le più prestigiose orchestre in Europa, Stati Uniti e Giappone; sotto la direzione di artisti come Vladimir Fedoseyev, Teodor Currentzis, Kirill Karabits, Louis Langrée, Andrey Boreyko, Cristian Măcelaru, Pinchas Zukerman, Krzysztof Urbanski, Yuri Bashmet, Thomas Søndergård, Valery Gergiev, Dima Slobodeniouk, Lionel Bringuier e Kazuki Yamada ha eseguito un repertorio che comprende i Concerti di Brahms, Beethoven, Bartók, Skrjabin, Rachmaninov e Busoni.

Gli impegni concertistici attuali includono concerti con la Danish National Symphony, Lahti Symphony, Orquestra Sinfónica do Porto Casa da Música, Royal Scottish National Orchestra, BBC National Orchestra of Wales e una tournée con la Sinfonia Rotterdam che include una performance al Concertgebouw di Amsterdam.

In recital, Kholodenko si è esibito negli Stati Uniti (New York, Washington, Boston e Aspen Music Festival), in Giappone, a Pechino e Singapore; in Europa ha suonato alla Konzerthaus di Vienna, Wigmore Hall, Accademia Liszt di Budapest e nelle più prestigiose sale di Parigi, Mosca, Bilbao, Bruxelles e Lucerna. Tra i festival figurano l'SWR Schwetzingen Festspiele, La Roque d'Anthéron e lo Chopin di Varsavia.

Le registrazioni di Kholodenko per Harmonia Mundi includono il Concerto di Grieg e il Concerto n. 2 di Saint-Saëns, premiato con l'Editor's Choice di "Gramophone", oltre all'integrale dei Concerti di Prokof'ev. Della scorsa stagione sono due cd solistici di opere di Prokof'ev e Čajkovskij, mentre il cd dedicato a Skrjabin ha ricevuto un Diapason d'Or de l'année. I progetti futuri includono registrazioni di opere di Chopin e Godowsky e, per l'etichetta Quartz, le *Variazioni su El pueblo unido jamás será vencido!* di Frederic Rzewski.

Di origini israeliane, Vadym Kholodenko è nato a Kiev, ha studiato presso il Conservatorio di Stato di Mosca e ha tenuto i suoi primi concerti all'età di tredici anni.

L'Unione Musicale onlus è sostenuta dalla Fondazione Compagnia di San Paolo e dalla Fondazione CRT in quanto realtà di rilievo nel panorama dello spettacolo dal vivo. La stagione I Concerti 2022-2023 è sostenuta inoltre dal Ministero della Cultura, dalla Regione Piemonte e dalla Città di Torino.
